

il diritto di avere diritti

Il diritto di ottenere giustizia



con **Piercamillo Davigo**

a partire dal libro **“Processo all’italiana”**

venerdì 19 ottobre, alle 20.30

sala mons. Luigi Petris del Centro Balducci – Zugliano

Interventi introduttivi di:

Pierluigi Di Piazza, responsabile del Centro Balducci

Gianpaolo Carbonetto, giornalista

Seguirà il dibattito

Momento conviviale

Piercamillo Davigo e Leo Sisti: Processo all’italiana

Tra i tanti diritti, uno di quelli di cui sempre più spesso ci si sente defraudati è quello di ottenere giustizia e non soltanto perché non si è d’accordo con la sentenza che esce da un procedimento giudiziario, ma perché prima di arrivare a sentenza possono passare molti anni, tanto che non raramente la sentenza finisce per non arrivare mai. Su questo tema Piercamillo Davigo, insieme a Leo Sisti ha scritto il libro *“Processo all’italiana”* nel quale illustra come il processo italiano non solo sia complicato, ma anche schizofrenico e sostiene chiaramente come il rimedio principale non stia tanto nella modifica di questa o quella norma, quanto nel tornare, noi, a essere un popolo serio. *“Processo all’italiana”* spiega come funziona la giustizia in Italia e cosa vogliono dire parole chiave come patteggiamento, rito abbreviato, udienza preliminare, depenalizzazione, prescrizione. Ma, soprattutto, propone una cura a costo zero per uscire dai gironi infernali dei tribunali italiani. Bastano poche misure, anche banali, per ovviare a rinvii continui ed esasperanti; per eliminare montagne di carte; per rivedere il patteggiamento e il rito abbreviato, i due riti alternativi che non hanno dato i risultati attesi; per consentire gli appelli solo dopo una loro selezione; per rendere effettive le depenalizzazioni, mai adeguatamente realizzate; per mettere la parola fine all’interminabile polemica sulle intercettazioni.

Piercamillo Davigo è Consigliere della Corte di Cassazione.

Dopo essersi laureato in giurisprudenza all’Università di Genova è entrato in Magistratura nel 1978. Ha iniziato la sua carriera al Tribunale di Vigevano; nel 1981 è diventato Sostituto Procuratore della Repubblica al Tribunale di Milano, dove si è occupato prevalentemente di reati finanziari, societari e contro la Pubblica Amministrazione.

In questo contesto ha fatto parte, nei primi anni ‘90, del pool Mani Pulite, insieme ai colleghi Antonio Di Pietro, Francesco Saverio Borrelli, Gerardo D’Ambrosio, Ilda Boccassini, Gherardo Colombo, Francesco Greco, Tiziana Parenti e Armando Spataro.

È stato eletto nel parlamentino dell’Anm, nella corrente di Magistratura Indipendente. Successivamente è divenuto Consigliere della Corte d’Appello di Milano. Ricopre il ruolo di Giudice alla Corte Suprema di Cassazione dal 28 giugno 2005.

Ha scritto vari libri, di taglio prevalentemente scientifico. Fra i testi di divulgazione, si ricordano in particolare *“La Giubba del Re - Intervista sulla corruzione”*, scritto in collaborazione con Davide Pinardi, *“La corruzione in Italia - Percezione sociale e controllo penale”*, scritto a quattro mani con Grazia Mannozi e il recentissimo *“Processo all’italiana”* con Leo Sisti.